



Introduzione

Perché lo spazio sia rappresentabile e soprattutto abitabile, questo deve (...) avere uno spessore storico, simbolico, immaginario, leggendario.

Senza racconto

il mondo resta là, indifferenziato

Cari amici e amiche,

la citazione è dell'antropologa Michél Petit nel suo recente libro *Lire le monde, expériences de transmission culturelle aujourd'hui*, (editions Belin 2014) e, in effetti, per il nostro Centro culturale, che si rapporta alle valli valdesi ma anche all'Italia e all'Europa, il concetto di «abitabilità» è importante. Vivere nel mondo significa avere una memoria «fondata», sviluppare riflessioni e ricerche, avviare dialoghi ma anche individuare strumenti per rappresentarlo correttamente.

Nel 2014 l'attività della Fondazione ha proseguito in questa direzione. Il numero consistente di materiali prodotti, frutto di ricerche, incontri e convegni, ne sono un esempio, così come la variegata offerta di mostre. Importante è stata la collaborazione con il Centro Autismo di Torre Pellice e l'Istituto Uliveto di Luserna San Giovanni, con i quali abbiamo avviato un'esperienza nell'accessibilità non comune nel panorama museale italiano.

Tutte occasioni di apertura e di dialogo con chi viene a trovarci a Torre Pellice o ci raggiunge utilizzando gli altri mezzi a disposizione, non ultimi i *social network* che permettono al Centro di incontrare migliaia di persone all'anno.

“Abitare il mondo” vuol dire avere le informazioni necessarie per poterselo raffigurare in maniera corretta. Per fare questo occorre proseguire nello studio storico e nell'approfondimento del patrimonio valdese e protestante, a cominciare da quello che abbiamo nei nostri depositi. Di rilievo dunque i lavori di catalogazione di cui si parla nelle pagine del museo e della biblioteca. Allo stesso modo pensiamo sia importante la programmazione di attività in vista del 2017, Cinquecentenario della Riforma.

In quest'ottica, ci rende particolarmente felici, e ci fa ben sperare per il futuro, il procedere insieme ad altri sapendo che il nostro lavoro è apprezzato, e il riscontro ci è dato: dalla partecipazione alle attività; dal numero di chi ci aiuta facendo lavoro volontario; da chi ci dà fiducia facendo doni alla Fondazione e accrescendone così il patrimonio archivistico, museale e librario.

Il direttore
Davide Rosso





Le cinquecentine del Fondo Guicciardini

Il progetto di catalogazione e studio del Fondo Guicciardini, custodito presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, nasce dalla collaborazione dell'ente fiorentino e della Fondazione Centro Culturale Valdese. Il progetto è stato reso possibile grazie ai fondi dell'Otto per mille dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi e prevede, come primo passo, la catalogazione e la descrizione delle edizioni cinquecentesche.

Il Fondo è composto dalla raccolta libraria donata, nel 1877, dal conte **Piero Guicciardini** alla città di Firenze, "col desiderio che il pubblico studioso se ne potesse avvantaggiare". Tra le condizioni della donazione vi fu il deposito del materiale librario presso la Biblioteca Nazionale, a garanzia dell'uso pubblico, della cura e della conservazione del materiale.

La storia del fondo inizia, dunque, con il conte Piero Guicciardini (1808-1886), membro dell'importante famiglia fiorentina. Divenuto evangelico negli anni Trenta dell'Ottocento, fu tra i fondatori della Chiesa cristiana evangelica dei Fratelli a Firenze (comunità che ancora oggi si riunisce nei locali storici di via della Vigna Vecchia) iniziò a **collezionare testi religiosi importanti per la cultura protestante italiana ed europea**.

Personalità di rilievo nella Toscana risorgimentale, collezionista e bibliofilo, uomo di fede evangelica e cultura europea, partecipò alla vita culturale, sociale e politica della città di Firenze. Associato all'*Antologia* e al *Gabinetto-scientifico-letterario* di Gian Pietro Vieusseux, fu tra i



Ritratto di Piero Guicciardini

promotori dell'*Archivio storico italiano*; collaborò con il *Giornale agrario toscano* e fu socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili. Particolarmente interessato all'insegnamento e alla diffusione della cultura fu tra i fondatori della "Società per gli Asili Infantili di Firenze", partecipò alla "Società per promuovere la diffusione del reciproco insegnamento", collaborando con Gino Capponi, Pietro Thouar ed Enrico Mayer alla rivista la *Guida dell'educatore*. La sua adesione alla fede evangelica non fu senza conseguenze: dopo essere stato arrestato, il 7 maggio 1851, mentre leggeva una Bibbia in italiano, scelse la via dell'esilio tra Londra e il sud della Francia. Un periodo importante per la formazione della collezione libraria, anni di viaggi e incontri sulle orme della storia della Riforma.

La collezione, nata con lo scopo





Salterio poliglotta

di conservare tutte le edizioni della Bibbia tradotte in italiano, si estese, nel tempo, a materiali riguardanti la Riforma religiosa del XVI secolo, la storia valdese e il movimento evangelico in Europa nel XIX secolo. È formata da circa 10.000 volumi, dagli incunaboli ai testi ottocenteschi e, come esempio della sua ricchezza, possiamo citare il bellissimo **salterio poliglotta** (ebraico, aramaico, arabo, greco, latino) **stampato a Genova nel 1516** da Pietro Paolo Porro (*vedi immagine*), la prima ed unica edizione poliglotta stampata sul territorio italiano nel XVI secolo e la seconda edizione recante caratteri arabi a stampa.

In occasione della donazione fu redatto un catalogo, pubblicato nel 1877, con tre supplementi. Ne-

gli anni sono stati preparati cataloghi specifici a stampa: uno per il materiale del XIX secolo, a cura di Lia Invernizzi ed uno per gli esemplari della Bibbia, a cura di Aldo Landi, pubblicati entrambi nella collana diretta da Giorgio Spini.

Restano dunque da catalogare gran parte delle opere della collezione: gli incunaboli, le Cinquecentine e le edizioni del XVII e XVIII secolo. La prima parte di questo progetto comprende pertanto la catalogazione di circa 1800 edizioni del Cinquecento e prevede:

la **catalogazione** in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale), con la possibilità di visualizzare i dati online sull'Opac della BNCf;

la **descrizione dell'edizione e dell'esemplare** che sarà disponibile sul Portale dei beni culturali valdesi: note di possesso, provenienza, immagini dei frontespizi, studio della corrispondenza conservata nell'Archivio Guicciardini, (presso Palazzo Guicciardini) per approfondire la genesi della collezione, i rapporti con i librai e con le personalità protestanti del tempo; allestimento in collaborazione con l'Università di Firenze, di una **mostra presso la BNCf** nel 2017, con relativo **catalogo**.

Una bella occasione, dunque, per conoscere meglio e riflettere sull'eredità materiale e spirituale di grandi figure evangeliche del nostro passato.





4

MUSEO

La catalogazione della collezione di armi del Museo Valdese

Negli ultimi mesi del 2014 è stato intrapreso un importante lavoro di studio su un nucleo particolarmente consistente delle collezioni del Museo valdese: quello delle **armi storiche**.

Sfogliando il primo catalogo del Museo, stampato in occasione della sua inaugurazione nel 1889, si può capire quanto questo nucleo di oggetti fosse significativo per il museo sin dalla sua origine: su centocinquanta oggetti esposti oltre un terzo era rappresentato da armi bianche o da fuoco. Il primo catalogo museale, e allo stesso modo quelli successivi, apriva la lista di oggetti citando le *Coulevrines* (fucili a pietra caratterizzati da una canna estremamente lunga) di Giosuè Gianavello e dei capitani Tron-Poulat e Bonjour di Subiase, e proseguiva elencando baionette, sciabole, spade, pugnali, fucili, carabine, lance, picche, alabarde, palle di cannone, fiaschette per la polvere da sparo e soprattutto l'arma valdese più nota: **la beidana**, attrezzo agricolo, simile alla roncola, usato per il disboscamento che nel corso del XVII secolo venne impiegato nella resistenza contro l'esercito sabauda dai contadini valdesi, ai quali era proibito il possesso di armi. Le armi elencate nel catalogo erano in gran parte associate a nomi che evocavano le eroiche gesta difensive dei valdesi del XVII sec.: Peyronel (*Lieutenant de Janavel*), i capitani Jahier, Plenc, Fontana, Peyrot ecc. Altre invece erano conservate ed esposte perché rinvenute in luoghi storici significativi: il forte Santa Maria di Torre Pellice, la Rocciaglia, la Vaccera, la Balsiglia.

Nei centoventicinque anni di vita



Particolare di una delle spade

del Museo la collezione di armi, grazie a **continue donazioni (che continuano ancora oggi)**, si è ulteriormente accresciuta sino agli attuali **duecento pezzi**. L'insieme degli oggetti è giunto così a coprire un arco cronologico che va dalle guerre di religione dell'età moderna sino alle due guerre mondiali del XX secolo.

Data la consistenza numerica e l'importanza che questo nucleo rappresenta per il Museo valdese, nel 2014 si è deciso di procedere con una **catalogazione** dell'intero *corpus* di oggetti, così come è già stato fatto per altri nuclei collezionistici del museo negli anni passati. Sono stati dunque contattati alcuni specialisti del CesRAMP (Centro Studi e Ricerche storiche sull'Architettura Militare del Piemonte) a cui è stato affidato lo studio e la schedatura dell'intera collezione.





Al termine della catalogazione, previsto per inizio 2015, si potrà quindi disporre di dati tecnici precisi e soprattutto sarà possibile collocare ogni arma nell'ambito temporale corretto, potendo così utilizzare un numero maggiore di pezzi della collezione in ambito espositivo. Nel corso del 2015 inoltre le schede saranno inserite e rese consultabili sul portale dei Beni Culturali della Chiesa Valdese, in corso di realizzazione.

In occasione della catalogazione, che prevede anche numerose e dettagliate riprese fotografiche, molti pezzi sono stati fatti oggetto di un lavoro di pulitura che ha previsto la rimozione della ruggine dalle parti metalliche e un successivo trattamento protettivo. L'operazione risultava necessaria non soltanto per impedire che il

progredire della ruggine compromettesse in modo irrimediabile le parti metalliche, ma anche per poter rendere visibili particolari utili per l'identificazione dell'oggetto quali ad esempio punzoni, bolli, decorazioni, date ecc.

Nel 2015 il lavoro di ricerca sulla collezione di armi verrà utilizzato per predisporre **una mostra, prevista per l'estate negli spazi del Centro Culturale Valdese a Torre Pellice**, in cui saranno esposti i pezzi più interessanti e dove sarà possibile per i visitatori trovare molte delle informazioni raccolte durante il lavoro di catalogazione.



La collezione di beidane del Museo valdese





Non solo parole: la CAA al Museo

Nel 2014 è iniziato un progetto sulle possibili applicazioni in ambito museale della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), in collaborazione con il Centro Autismo di Torre Pellice e l'Istituto Uliveto di Luserna San Giovanni. "Comunicazione Aumentativa Alternativa" indica un insieme di conoscenze, tecniche e strategie per semplificare ed incrementare la comunicazione nelle persone che hanno difficoltà ad usare i canali comunicativi più comuni, come il linguaggio orale e la scrittura. Le parole sono affiancate dall'uso di immagini e simboli, secondo dei sistemi codificati a livello internazionale (www.isaacitaly.it).

Portare la CAA nel Museo Valdese ha significato innanzitutto ripensare la comunicazione del patrimonio ed essere disponibili a sperimentare nuove modalità. È dunque iniziato un percorso di formazione e

progettazione con le guide volontarie del museo, sul modo di accogliere, raccontare e immaginare le visite.

In questa prima fase si è lavorato alle potenzialità dell'uso della CAA nella sezione etnografica, studiando materiali e animazioni da proporre ad almeno tre gruppi di visitatori: famiglie; scuole dell'infanzia e scuole primarie; persone con disabilità comunicative. L'obiettivo è sempre il miglioramento della comunicazione complessiva, realizzando degli strumenti che siano utilizzabili da tutte le persone interessate, presso il museo, in classe o a casa, in autonomia o con la mediazione di un educatore del museo.

Il progetto si inserisce nel miglioramento continuo dell'accessibilità a musei e patrimonio culturale sul quale la Fondazione lavora da anni, e che si rivolge a bambini e adulti, italiani e stranieri, scuole e turisti, persone con disabilità e bisogni speciali. Nel 2015 il tema dell'accessibilità sarà dunque incentrato sulle potenzialità comunicative ed educative della CAA al museo, in un'esperienza non comune nel panorama museale italiano.

Maggiori informazioni sono disponibili presso l'ufficio e sul sito della Fondazione.





Sulle strade dei valdesi: l'esilio

“Ginevra: 25 pellegrini salgono sul pullman per tornare in Italia. Quando Esteban Janavel, dell’Uruguay, conclude la preghiera l’amen è corale e sentito. Allora questa due giorni sulle orme degli esiliati del 1687 non è stata solo una gita in Svizzera, qualcosa dello spirito del pellegrinaggio c’era eccome. Sarà stata la levataccia... le pagine lette man mano che si saliva su per il Moncenisio dove il freddo invitava a meditare su cosa aveva significato fare quella strada tra gennaio e febbraio del 1687, scalzi, mal vestiti, affamati, lasciando i morti seppelliti sotto la neve...”

Ecco uno stralcio dal resoconto di uno dei partecipanti al weekend a Ginevra, una delle iniziative promosse dal Centro Culturale nel 2014 sul progetto “Le Strade degli Ugonotti e dei Valdesi”, certificato dal Consiglio d’Europa come Itinerario culturale europeo. Il gruppo è partito da Torre Pellice e ripercorrendo la via dell’Esilio, lungo la val Susa è giunto in Svizzera.

Lungo il percorso si sono proposte animazioni e la visita al Castello di Miolan, dove furono imprigionati alcuni pastori valdesi. Il gruppo ha inoltre visitato il Museo Internazionale della Riforma, che

espone alcuni oggetti che riguardano da vicino la storia valdese.

Un’altra iniziativa era dedicata agli amanti della bicicletta: una settimana di pedalata sulla via dell’esilio da Saluzzo a Ginevra, alla scoperta dei luoghi, della storia e di alcuni musei. Questo appuntamento non ha potuto realizzarsi per insufficienti iscrizioni, ma visto il largo interesse dimostrato, lo si riproporrà con formula diversa per renderlo maggiormente fruibile.

Ricordiamo inoltre che a inizio 2014 era stato pubblicato il volume *Sulle strade dei Valdesi: guida alla via dell’Esilio* di Albert de Lange e Samuele Tourn Boncoeur, che presenta il tragitto dei Valdesi deportati dall’esercito sabauda nel 1687 e, assieme al tracciato del Glorioso Rimpatrio, compone la parte italiana del sentiero storico “Le Strade degli Ugonotti e dei Valdesi”. Nel 2015 vi saranno altre iniziative.



Ginevra: il gruppo davanti al Muro dei Riformatori





8

Tra la guerra e la pace: il fondo fotografico della famiglia Fuhrmann



Alberto Fuhrmann 15 giugno 1916

Le circa **trecento fotografie che compongono il fondo Fuhrmann**, attualmente in fase di catalogazione e digitalizzazione, in gran parte raccolte in album, **rappresentano momenti della Prima Guerra mondiale e di vita familiare.**

Alberto Fuhrmann era nato a Torino nel 1887 e aveva frequentato la Facoltà valdese di Teologia di Firenze. Chiamato alle armi nel febbraio 1916 come soldato di sanità, alla fine dell'anno venne assegnato alla II armata, nella 48esima Sezione di Sanità

'La gloriosa'. Nel maggio del 1917 fu nominato cappellano militare e in agosto passò alla I armata, seguendo anche la vicina VI armata. Nell'estate del 1918 iniziò ad occuparsi della cura spirituale dei prigionieri austro-ungarici protestanti sparsi in tutta Italia.

Due album e alcune fotografie sciolte, datati novembre 1916 e anno 1917, illustrano con immagini e didascalie circostanziate luoghi e momenti della sua attività al fronte. Un terzo album contiene le fotografie delle nozze con Augusta (Tiny) Meille, figlia del pastore e segretario della Società biblica, avvenute a Torre Pellice nel settembre 1918, poco prima della fine del conflitto, e un quarto riguarda la loro vita di famiglia. Dopo la consecrazione, avvenuta nel 1919, Fuhrmann fu pastore

in varie località della Puglia e della Toscana, nelle valli valdesi e infine in Svizzera, dove morì nel 1967.

Questo piccolo e prezioso fondo fotografico, donato dalla famiglia all'Archivio Fotografico Valdese, è stato scelto come progetto di catalogazione in occasione del centenario della Grande Guerra, ricordata anche dal convegno 2014 della Società di Studi valdesi e dalla mostra allestita dalla Fondazione Centro Culturale Valdese.



Produzione editoriale



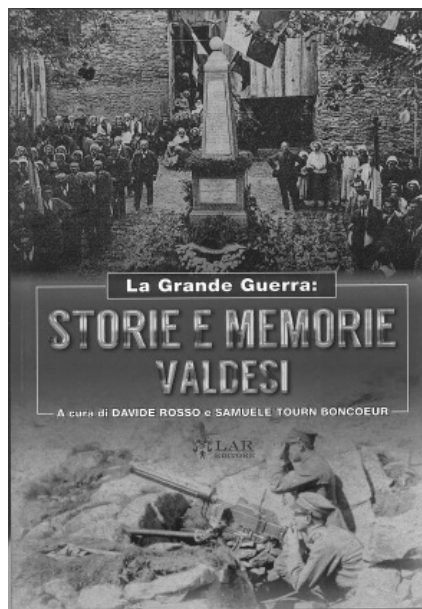
Il Centro culturale valdese, fin dalla sua nascita, ha prodotto una **vasta gamma di testi e di materiale informativo riguardante il patrimonio culturale valdese**, di carattere e formato molto vario: dal semplice volantino illustrativo, all'opuscolo, al catalogo delle numerose mostre, alla dispensa dei corsi di formazione fino alla vera e propria pubblicazione. I temi comprendono anch'essi un ventaglio molto ampio, specchio delle finalità della fondazione stessa: promuovere la cultura protestante, curare l'informazione sulla realtà valdese e in generale sulle valli valdesi.

Il materiale accumulato costituisce un patrimonio a se stante. **Si tratta di testi informativi sulla storia e la cultura delle valli valdesi, sui musei valdesi, sul protestantesimo;** cartoline, poster, opuscoli, oltre ai volantini divulgativi gratuiti in molti casi presenti in quattro o cinque lingue. Meno conosciuti i ciclostilati in proprio, risultato degli innumerevoli corsi di formazione o seminari tenuti a scopi diversi nel tempo: dai corsi di storia valdese a quelli su "Protestantesimo ieri e oggi" in collaborazione con la Facoltà valdese di teologia alla fine degli anni '90, agli interventi alle "Giornate teologiche G. Miegge" o ai "Forum della cultura protestante in Italia", ai corsi per insegnanti: uno fra tutti "Le contraddizioni della modernità"; fino ad arrivare ai più recenti corsi di formazione in francese e in *patouà* finanziati sulla legge per la tutela delle lingue minoritarie storiche (L.R. 482/99),

che hanno riguardato varie tematiche, di storia locale e trasmissione orale, ma anche di cultura generale.

La collana del Centro culturale ha visto ben dodici romanzi fra il 1992 e il 2008, la gran parte dei quali editi dalla Claudiana, ambientati ad anni alterni nelle valli valdesi o nella realtà protestante in Italia, e riprende quest'anno con "L'ultimo dottore".

Infine, **il quadrimestrale «la beidana. Cultura e storia nelle valli valdesi»** si appresta a compiere trent'anni, ben diciannove dei quali di presenza nelle edicole del pinerolese grazie al Centro culturale editore. Il tutto è consultabile quantomeno in biblioteca, in parte sul sito internet; ma in molti casi **acquistabile presso la segreteria o il banco libri del museo.**





10

“Cattolici e valdesi” in val Chisone

La collaborazione con le realtà che operano sul territorio è, per la Fondazione Centro Culturale Valdese, un momento importante di incontro e di scambio.

Da anni a Usseaux, alla borgata Laux, si tiene un importante convegno storico, “**Cattolici e Valdesi dai conflitti alla convivenza**”, organizzato dalla Società di Studi valdesi congiuntamente al Comune di Usseaux, il Centro studi e ricerche sul cattolicesimo della Diocesi di Pinerolo e l’associazione culturale “La Valaddo”.

Nel 2014 la Fondazione ha proposto al Comune, nell’ambito di questa manifestazione, uno spazio permanente in cui poter esporre una mostra che presenti la storia valdese, e in particolare quella legata alla “val Pragelato” (così era chiamata l’alta val Chisone un tempo). L’amministrazione di Usseaux ha accolto l’idea e così, fin dall’agosto 2014, nei locali dell’antico forno del Laux è stata visitabile la mostra «Da Valdo

di Lione alla Chiesa valdese». Notevole è stato il passaggio di persone all’esposizione che nel periodo estivo è stata visitabile tutti i giorni grazie ad alcuni volontari della borgata che ne hanno garantito l’apertura.

La collaborazione con il Comune di Usseaux è proseguita con l’invito in autunno alla Fondazione CCV a partecipare alla festa di Balboutet (altra borgata del paese), anche qui portando un’esposizione e materiale dedicato alla storia valdese; e quindi con l’organizzazione congiunta della presentazione, il 29 dicembre a Usseaux, del libro *La Grande Guerra: Storie e Memorie valdesi*.

Un percorso di iniziative culturali comuni, quello della Fondazione con il Comune di Usseaux, che va nella linea del dialogo e della conoscenza condivisa, avviato al Laux da molti anni per mezzo del Convegno storico, e che, attraverso questa nuova serie di iniziative, vuole ora rivolgersi al grande pubblico. Una collaborazione che

nelle intenzioni dell’amministrazione e della Fondazione proseguirà anche nel 2015 quando tra le altre cose, dalla primavera, nei locali del forno del Laux verrà allestita una nuova mostra sui **Valdesi della val Pragelato e il loro esilio in Germania**.



Mostre



Particolarmente intensa l'attività espositiva del 2014. La **sala Paolo Paschetto**, negli anni recenti utilizzata insieme allo spazio attiguo, un tempo adibito a ufficio di accoglienza dei gruppi, ha ormai assunto una connotazione più ampia, ospitando anche mostre documentarie. Fino alla fine di febbraio 2015, i quadri della collezione Paolo Paschetto hanno lasciato il posto alla mostra "*La Grande Guerra: STORIE e MEMORIE valdesi*", della quale è stato pubblicato anche il catalogo per LAReditore di Perosa Argentina. Da giugno ad agosto gli stessi spazi hanno ospitato "*Jan Hus nel 1415 e seicento anni dopo*", realizzata dal museo hussita di Tàbor e dalla Società storica del Museo Jan Hus di Praga. La mostra sul riformatore era corredata da un'esposizione di libri antichi delle biblioteche della Società di Studi Valdesi e del Centro Culturale Valdese.

Una felice collaborazione con l'Associazione ex allievi e Amici della Scuola Ebraica di Torino, ha portato ad esporre fra febbraio e aprile "*La natura e l'ebraismo: visioni e commenti. Contrappunto tra fotografia e notazioni bibliche*".

Lo spazio al piano rialzato, denominato "*Una finestra su...*" ha ripreso una bella esposizione di acquerelli di Silvia Gastaldi, aperta tra novembre 2014 e febbraio 2015, "*Le*

belle, le furbe le cattivissime. Le donne nella Bibbia", già vista a Torre Pellice in marzo presso la Galleria Civica Filippo Scroppo.

In concomitanza con la festa della Riforma, fra ottobre e novembre è stata la volta de "*La Bibbia di Giovanni Diodati*", la più antica versione italiana che abbia avuto continuità di lettura dal '600 ad oggi, (dal frontespizio della quale il Centro culturale – fra l'altro - trasse il logo del seminatore); la mostra proveniva dalla Chiesa riformata di Bregaglia, in Svizzera.

Durante l'estate Radio Beckwith Evangelica ha festeggiato i suoi trent'anni – fra le altre attività – anche esponendo nei nostri locali una panoramica di questa felice tappa: "*Beckwith to the future*".

Siamo molto grati per tutte queste collaborazioni, attraverso le quali siamo in grado di fungere davvero da "finestra" sul mondo protestante, e non solo, italiano ed estero.



Disegno di Silvia Gastaldi





L'eredità della Riforma Protestante

Il 31 ottobre 2017 si avvicina, e con esso il **Cinquecentenario della Riforma**. Una data che ricorda il momento in cui Lutero, professore dell'università di Wittenberg, affisse le 95 tesi; episodio simbolico da cui partì il movimento di Riforma, un processo che ovviamente non può essere fissato in un giorno preciso ma che ha avuto degli antefatti e delle ripercussioni.

Il **Centro culturale valdese ha studiato per il prossimo triennio un programma di attività dedicato al tema della Riforma Protestante**, valorizzando il proprio ricco patrimonio librario, archivistico, museale. Un programma che utilizzerà più modalità: **mostre, seminari, conferenze, laboratori, produzione di materiali di studio**; il tutto indirizzato a un pubblico diversificato, creando materiali e offerte di animazione utilizzabili o riproducibili in altre realtà italiane, e anche fornendo un luogo virtuale dove poter confrontare l'offerta delle singole realtà, creando così strumenti di formazione condivisi verso il 2017.

Da marzo 2015, è previsto un **seminario sulla Riforma** tenuto dal professor Sergio Rostagno a partire dai libri della Biblioteca valdese che prevede due incontri annuali tematici per tre anni; si comincerà il 25 marzo del 2015 (e si proseguirà l'8 aprile) con il tema «Umanesimo», per continuare nel 2016 su «Coscienza», e quindi nel 2017 sul tema della «Promessa». Gli incontri, che verranno registrati e resi disponibili sul web, prevedono poi un ideale «prolungamento» nel seminario di lettura e interpretazio-

ne dei testi che si terrà a Pinerolo, e con cui da quest'anno il Ccv collabora (18 e 25 aprile, 9 e 16 maggio).

Il programma di «avvicinamento» al 2017 prevede poi l'allestimento di **tre mostre** che si terranno sempre nel periodo autunnale del 2015 e dei due anni seguenti, su: «L'eredità della Riforma: salteri e innari della Chiesa valdese fra '600 e '900»; «L'immagine della Riforma fra Otto e Novecento»; «Chanforan e gli anniversari della Riforma».

Sempre nell'autunno del 2015-16 e 17 si terranno dei **corsi di formazione, in parte a laboratorio in parte a conferenza**; e vi sarà la preparazione di **materiali di approfondimento, visite guidate** ai musei valdesi e alle Valli sul tema della Riforma, **spettacoli di Teatro delle ombre** appositamente predisposti, che saranno offerti a scuole e visitatori ma anche nelle Chiese e nei Centri culturali che ne faranno richiesta.

Segnaliamo inoltre due altri grandi progetti che il Ccv ha in previsione per il periodo 2017-2018: da un lato la **catalogazione attualmente in corso a Firenze alla Biblioteca Nazionale delle cinquecentine del Fondo Guicciardini** che condurrà alla realizzazione di una mostra anche fiorentina, risultati della catalogazione; dall'altro uno **studio sui volumi cinquecenteschi custoditi nei depositi della Biblioteca valdese** a Torre Pellice, il cui risultato, anche in questo caso, dovrebbe condurre alla realizzazione di un'esposizione per il periodo delle celebrazioni del

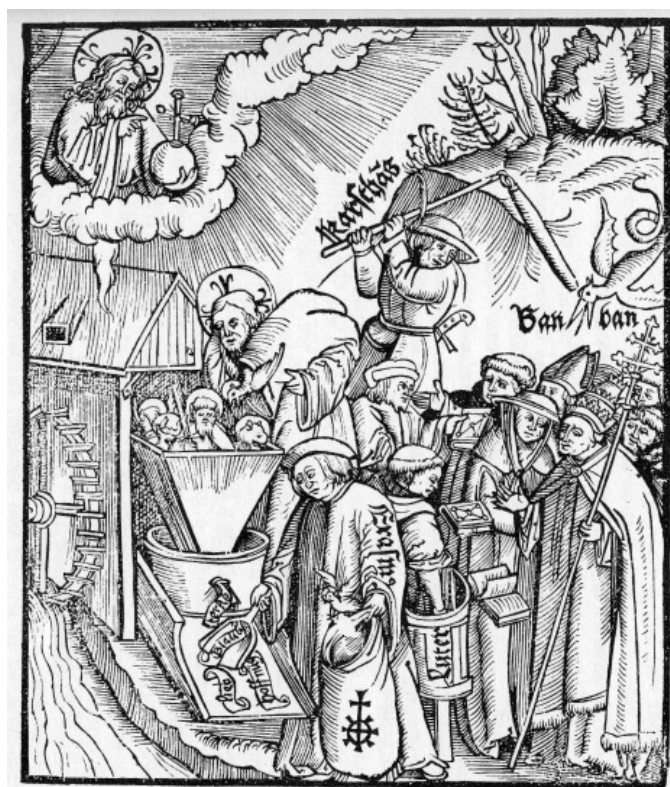




cinquecentenario della Riforma.

Infine la Fondazione ha intenzione di aprire nei prossimi mesi sul proprio sito internet **una pagina appositamente dedicata alla Riforma** in cui verranno raccolti tutti i materiali realizzati nel corso di questi tre anni, oltre a segnalare gli appuntamenti del Centro Culturale Valdese

e delle altre realtà italiane protestanti che vorranno utilizzare questo canale per diffondere le loro iniziative e i loro materiali, magari attivando semplicemente un rimando ai rispettivi siti internet. Insomma una sorta di «cassetta degli attrezzi» per l'avvicinamento al 2017 e parallelamente un luogo di confronto e di arricchimento.



Il "Mulino di Dio".

Erasmus da Rotterdam e Lutero lavorano per produrre il pane della vita: una Bibbia per il popolo, offerta inutilmente al papa e al clero (Zurigo, 1521)





14

COME VIVE IL CENTRO

Doni nel 2014

Doni alla biblioteca

Maurizio Abbà (Aosta), Alzani editore (Pinerolo), Association "Retour en Queyras" (Guillestre, Francia), Gabriella Ballesio (Torre Pellice), Andrea Balzola (Torino), Sergio Benecchio (Torre Pellice), Mario Berutti (Torre Pellice), Biblioteca delle Resistenze (Torre Pellice), Biblioteca del Seminario Arcivescovile (Torino), Biblioteca di Storia Culture Religioni – Sapienza Università di Roma, Biblioteca Oasis dei Cappuccini (Perugia), Giovanni Bogo (Bondo, Svizzera), Mario Calcagno (Torre Pellice), Sergio Calorio (Torino), Paolo Castellina (Tunbridge Wells, GB), Giorgio Ceriana (Luserna San Giovanni), Giovanni Cerino Badone (Torino), Centro di documentazione sul Movimento ecumenico (Livorno), Centro studi ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte (Torino), Liliana Cesan (Torre Pellice), Chiesa Valdese San Germano Chisone, Civica Galleria d'arte contemporanea "Filippo Scroppo" (Torre Pellice), Claudiana editrice (Torino), Renato Coisson (Torre Pellice), Francesca e Antonio Colangelo (Bellizzi, SA), Lilia Comba (Torre Pellice), Comune di Luserna San Giovanni, Comune di Usseaux, Rinaldo Cuvertino (Torino), Davide De Franco (Torino), Cesare De Michelis (Roma), Paola Di Francesco-Jahier (Torre Pellice), Dolores Durand (Rorà), Edizione Nazionale delle opere di San Giuseppe Cafasso (Torino), Edizioni del Capricorno (Torino), Edizioni Tabor (Valle di Susa), Sergio Eynard (Torre Pellice), Alberto Farci e Gavino Piga (Cagliari), Fondazione Cosso (San Secondo di Pinerolo), Silvia Gastaldi (Milano), Sergio Gherardi (Vicenza), Franco Giampiccoli (Torre Pellice), Marcella Jouve (Torre Pellice), Jutta Lange-Butemuth (Torre Pellice), Albert de Lange (Karlsruhe), LarEditore (Perosa Argentina), Antonio Lesignoli (Alessandria), Liceo Valdese (Torre Pellice), Luigia Merlo (Torre Pellice), Thomas Noffke (Pomaretto), Nomos Edizioni (Busto Arsizio, VA), Elena Pascal (Pinerolo), Etta Pascal (Pinerolo), Michele Pellegrini (Milano), Bruna Peyrot (Torre Pellice), Roberta Peyrot (Luserna San Giovanni), Luciano Pons (Pinerolo), Chiara Povero (Pinerolo), Sergio Ribet (Pomaretto), Bernard Rouch (Padova), Sergio Rostagno (Pinerolo), Marcello Salvaggio (Torre Pellice), Paolo Scavarda (Chivasso), Donatella Sommani (Torre Pellice), Toti Rochat (Angrogna), Erica Scroppo (Torre Pellice), Sommerer Patrice (Eyglies, Francia), Elisa Strumia (Pinerolo), Fabrizio Tavella (Torino), Giorgio Tourn (Rorà), Bruno Usseglio (Salbertrand), Tina Valerio (Torino), Sergio Velluto (Torino), Andrea Vinti (Torino), Waldensermuseum Schönenberg (Germania), Yutaka Arita (Osaka – Bologna), Eduardo Zumpano (Dipignano, CS).

Doni al museo

Chiesa valdese di Torino (Torino); Famiglia Ferrando (Luserna San Giovanni); Renata Germanet (Collaretto Giacosa); Gruppo Teatro Angrogna (Torre Pellice); Famiglia Janavel (Torre Pellice); Famiglia Maggiore (Torino); Luigia Merlo (Torre Pellice); Lidia Nisbet Olsen (Villar Pellice); Giovanni Peyrot (Luserna San Giovanni); Sandra Ribet (San Germano Chisone); Monique Sessin Volle (Francia).

Doni in denaro

Yvonne Hicks (Realising Heaven Ministries) USA; Freddy Leger (American Waldensian Society, USA); Elroy e Dorothy Nieweg (American Waldensian Society, USA); Anke Maruschka (Germania); Petere Alice Peter-Simmen (Svizzera).

Ringraziando sentitamente per i doni ricevuti, ricordiamo chi volesse sostenerci finanziariamente che può farlo in vari modi:

- doni, erogazioni liberali deducibili, donazioni, lasciti;
- otto per mille e cinque per mille dell'Irpef.



Grazie!



Il Centro culturale valdese si occupa da statuto di conservare, tutelare e promuovere la cultura valdese e protestante in Italia, attraverso mezzi e collaborazioni che sarebbe impossibile qui enunciare nella loro completezza.

Per far questo si avvale di un gran numero di persone che nel tempo hanno contribuito a dare idee e hanno sostenuto materialmente le iniziative nella loro organizzazione in maniera volontaria.

Queste persone ricevono a loro volta dal Centro formazione e strumenti di studio e ricerca. In questo modo negli anni si è venuta a creare una fitta rete di relazioni e di scambi.

Anche nel 2014 sono stati molto numerosi coloro che hanno lavorato con noi, sia pur in maniera occasionale: è impossibile qui ringraziare tutti e tutte. Siamo tuttavia sempre molto riconoscenti per ognuno di questi apporti.

Museo:

Enrico Agliotti, Emanuele Bassi, Paola Campasso, Popi Campasso, Lucilla Coïsson, Aldo Comba, Roberto Davit, Luisa Griglio, Fiorella Grill, Anny Gonnet, Anna Negrin, Pascal Oswald, Roberta Peyrot, Carlo Ricca, Roberto Rollier, Daniele Tron

Biblioteca:

Bruno Bellion, Mario Berutti, Emanuele Bosio, Lucilla Coïsson, Enrico Fratini, Vanda Peyrot, Gloria Rostaing, Mariella Tagliero, Giorgio Tourn, Daniele Tron

Stabile e impianti:

Doriano Coïsson

«La beidana» – Redazione:

Simone Baral, Tatiana Barolin, Micol Long, Aline Pons, Ines Pontet, Manuela Rosso, Samuele Tourn Boncoeur, Sara Tourn.

Distribuzione:

Giorgio Benigno, Carlo Baret

Guide e collaboratori del “Sistema museale eco-storico delle valli valdesi”:

Ebe Balma, Carlo Baret, Tatiana Barolin, Sandro Bellion, Paola Campasso, Adriano Chauvie, Daniela Di Carlo, Gisella Favout, Jenny Frascchia, Silvia Gardiol, Vito Gardiol, Gianni Genre, Amalia Geymet, Silvia Geymet, Anny Gonnet, Marco Grill, Juliane Kahn, Daniela Melli, Simone Odino, Pascal Oswald, Susy Pascal, Luca Pilone, Marcello Salvaggio, Karola Stobaus, Toti Rochat, Erika Tomassone.

Coordinamento Musei e Luoghi Storici Valdesi

Dall'autunno 2014 la nuova presidente del Coordinamento è Anita Tron, che raccoglie il testimone di Luciano Deodato.

Salutiamo entrambi, ringraziando Luciano e augurando ad Anita un buon lavoro!





Alcuni appuntamenti nel 2015

MOSTRE

Una finestra su... «Il Rifugio Carlo Aberto al servizio dei malati di Alzheimer» (**marzo-aprile**)

Una finestra sul patrimonio culturale valdese. Curiosità dai depositi.

- L'aquila del Rifugio Napoleone e il Colle della Croce (**giugno-luglio**)
- L'eredità della Riforma: salteri e innari della Chiesa valdese fra Sei e Novecento (**ottobre-novembre**)

Sala Paolo Paschetto:

Esposizione di dipinti dell'artista donati dagli eredi (**marzo-maggio**)

“I valdesi e le armi attraverso i secoli. La collezione del Museo Valdese” (giugno-novembre)

TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE

Attività di “sportello linguistico” presso la Fondazione Centro Culturale Valdese

Corsi di francese e di occitano (**Primavera e autunno**, val Pellice e in val Germanasca)

Semaine du français: incontri e attività in lingua francese (**marzo**, val Pellice e val Germanasca)

GIORNATA DEL CENTRO CULTURALE VALDESE

Apertura gratuita della Fondazione (archivi, biblioteca, museo), con accompagnamenti e animazioni; presenza di banchi libri e oggettistica (**21 giugno**).

INCONTRI E SEMINARI

Seminario sulla Riforma: **25 marzo**, **8 aprile** presso la Biblioteca.

Cineforum sul tema delle «Famiglie», seconda parte (**aprile-maggio**)



“Giornata teologica Giovanni Miege” (**21 agosto**)

FORMAZIONE E VISITE

Formazione per guide volontarie ai musei e luoghi storici del Sistema museale (**gennaio-marzo e ottobre-dicembre**, val Pellice e valli Chisone e Germanasca, anche sul tema della Riforma Protestante)

Serate di approfondimento sulla storia valdese, la teologia protestante, la cultura locale (**gennaio-marzo e ottobre-dicembre**, val Pellice e valli Chisone e Germanasca)

Animazioni e laboratori per bambini e famiglie: percorsi tattili, teatro delle ombre, giochi al museo (**gennaio-aprile e ottobre-dicembre**)

Visite guidate a tema al museo e alle mostre temporanee (**gennaio-aprile e settembre-dicembre**)

XXVISEMINARIO DI TECNICA E INTERPRETAZIONE MUSICALE

Concerti finali dei corsi (**luglio-agosto**, val Pellice)

PASSEGGIATE STORICHE

Escursioni e passeggiate sul territorio, alla scoperta di luoghi e storie locali, accompagnati da volontari e volontarie del Sistema museale valdese (**giugno settembre**, val Pellice, valli Chisone e Germanasca, val Susa)

SOCIETÀ DI STUDI VALDESI

23 agosto – serata pubblica – «*Li Valdès*», spettacolo a cura del Gruppo Teatro Angrogna, Teatro del Forte

5-6 settembre – 55° convegno di studi – «Identità valdesi tra passato e presente», Casa Valdese